

In Consiglio comunale polemiche sull' utilità della Commissione comunale che dovrebbe occuparsi della questione

Cuneo verso un nuovo ospedale

L'assessore Saitta detta i tempi per arrivare alla progettazione e ai finanziamenti

Cuneo - Mentre l'assessore regionale Antonio Saitta dichiara che Cuneo ha bisogno di un nuovo ospedale e detta i tempi per arrivarci in tempi rapidi, in Consiglio comunale si discute sull'utilità o meno della Commissione ad hoc proprio sull'ospedale che martedì 20 marzo doveva essere istituita.

Le aperture di Saitta

Nel convegno di lunedì al Centro Incontri della Provincia dal titolo "Nuovi ospedali e territorio", l'assessore Saitta è stato chiaro: "A Cuneo serve un ospedale unico e nuovo, perché abbiamo ospedali vecchi e superati. A Cuneo se ne discute dal 2007 ed esiste il problema di dove farlo ma si può risolvere rapidamente perché è indubbio che sia nel Comune di Cuneo e dunque non ci sono altri soggetti da mettere d'accordo". Non solo, ma l'assessore regionale alla sanità ha dettato anche i tempi: "Serve subito un nuovo studio di fattibilità, ci si può incontrare con il sindaco ed entro fine anno Regione e Comune possono firmare un protocollo d'intesa per la richiesta a Roma di finanziamenti. Oggi dallo Stato può arrivare fino al 30%, per il resto serve una partnership tra pubblico e privato. Ma tenendo conto dei finanziamenti dobbiamo fare in fretta. Inoltre come Regione possiamo avanzare la richiesta a Finpiemonte ed all'Ires di un contributo per coprire le spese dello studio di fattibilità".

Saitta è intervenuto nel convegno dove i direttori generali della sanità piemontese hanno analizzato i casi più recenti di nuovi ospedali in Piemonte: le Città della Salute di Novara e Torino, Biella, il nuovo ospedale del Verbano-Cusio-Ossola, la difficile situazione di Ver-



duno (su cui il direttore generale dell'Asl Cn2 Danilo Bono ha detto: "L'ospedale c'è e non frana. Sarà consegnato a ottobre e operativo da gennaio 2019"), il caso di Trofarello dove l'Asl To5 in soli tre anni ha scelto di chiudere Moncalieri, Chieri, Carmagnola e di costruire un nuovo moderno ospedale unico, e la scelta invece opposta dei cinque ospedali dell'Asl Cn1 cioè una ristrutturazione di Saluzzo, Savigliano e Fossano con 54 milioni di euro e un'integrazione tra i presidi esistenti. Ma la spinta di Saitta è venuta soprattutto dopo l'intervento di Corrado Bedogni, direttore dell'azienda ospedaliera Santa Croce e Carle che ha ripreso i costi dei due presidi (già pubblicati su La Guida, ndr) cioè quanto costa avere due strutture vecchie e poco flessibili, qualcosa come 4 milioni di euro all'anno.

"Abbiamo due ospedali ormai vecchi - ha detto Bedogni - che costano sempre più di manutenzione e con percorsi complessi anche per l'utenza che ha spesso la percezione di una frammentazione dei percorsi di cura, di criticità di accessibilità, di orientamento, con disagi legati ai trasferimenti e a due sedi diverse. Il futuro è un nuovo ospedale, di cui credo sia giusto cominciare a parlare".

"Ogni euro usato per strutture vecchie e un euro tolto al servizio sanitario a favore del cittadino", ha ribadito più volte Saitta.

Il Consiglio comunale

L'intervento di Saitta del lunedì ha però lasciato strascichi sulla discussione in Consiglio comunale di martedì sera.

La maggioranza ha salutato in modo positivo le parole dell'assessore come stimolo per andare avanti e non perdere tempo, ma la minoranza l'ha considerata "un'entrata a gamba tesa", l'ha definita così Manuele Isoardi dei 5 Stelle, che in qualche modo vanifica i compiti della Commissione che è stata ufficialmente istituita martedì sera.

In Commissione entrano per la maggioranza: Carmelo Noto, Gianfranco Demichelis, Carlo Garavagno, Tiziana Revelli, Alessandro Spedale, Alberto Coggiola, Luca Paschiero, Enrico Arnaudo, Luca Pellegrino, Umberto Fino e Silvano Enrici; per la minoranza: Ugo Sturlese, Maria Luisa Martello, Silvia Cina, Valter Bongiovanni, Laura Menardi, Massimo Garnero e Giuseppe Lauria.

Nella discussione sono stati Maria Luisa Martello e Ugo Sturlese a chiedere il senso dell'istituzione della Commissione dopo le parole di Saitta.

"Qualcosa è cambiato nei compiti della Commissione - ha detto Sturlese - con una rapidità assoluta e strana. Faremo una Commissione di controllo su quello che altri decidono. Ma non è il Consiglio comunale che deve dire che vuole il nuovo ospedale?"

Stessi dubbi per Isoardi: "Il sindaco dice che rimane il dubbio su dove costruire il nuovo ospedale ma la Commissione non nasceva prima per capire se costruire un nuovo ospedale? Ha senso una Commissione su cose già decise da altri e in altre sedi?"

"Le parole di Saitta capitano al momento giusto - ha risposto Luca Pellegrino -. Abbiamo voluto questa Commissione magari anche per individuare il sito, per coinvolgere e sentire il territorio e per fare un documento da mandare in Regione, per cui si rafforza il rapporto e la certezza di andare avanti".

"Se ho usato il dove costruire - ha chiuso il sindaco Borgna - ho sbagliato. Saitta ha fatto un'apertura per il futuro ben più ampia dello sperato e del previsto. Sarebbe stupito da parte nostra non coglierla, perché dobbiamo e vogliamo stare ai tempi che Saitta ha dettato. La decisione di costruire un nuovo ospedale non è delega comunale ma regionale, ma siamo noi che facciamo il Piano Regolatore e dunque la commissione non è solo utile è fondamentale. Faremo partire insieme, Regione e Comune, questa fase per arrivare al progetto definitivo, siamo noi il contatto tra città, comuni intorno e Regione".

Alla fine le dichiarazioni di voto sono tutte positive e l'istituzione della commissione finisce con 28 sì e un astenuto.

Massimiliano Cavallo



L'assessore regionale alla sanità Antonio Saitta.